

Treni e bus finanziati dai bond Così Bologna va a caccia di risorse

La ricetta del Comune per gli investimenti di **Tper** (azienda di trasporti)

LA SVOLTA

Si punta ad aumentare gli investitori privati e a tagliare i mutui

Paolo Rosato
BOLOGNA

EMISSIONE di prestiti obbligazionari quotati su mercati regolamentati, «anche al fine di sostenere parte degli investimenti che si renderanno necessari nei prossimi anni». È il percorso che **Tper**, l'azienda che gestisce il trasporto bus a Bologna e Ferrara e il servizio ferroviario regionale emiliano-romagnolo, ha deciso di intraprendere dopo varie analisi e che è stato deliberato dalla giunta del Comune di Bologna venerdì scorso, in una seduta straordinaria. Lunedì toccherà al consiglio comunale approvare la delibera, prima ci sarà la discussione in commissione a Palazzo d'Accursio, domani, alla presenza della presidente Giuseppina Gualtieri.

SI TRATTA di una svolta per quanto riguarda le fonti di finanziamento

to dell'azienda, che a questo punto annovererebbero anche il piazzamento di bond con sensibile distacco dal debito bancario. Con l'obiettivo, tramite le obbligazioni, di aumentare gli investitori privati e anche, dicono i bene informati, di tagliare i mutui anche alla luce dell'attuale curva dei tassi attualmente stazionari. Questa operazione non dovrebbe, con ogni probabilità, malgrado l'avvicinamento procedurale essere prodromica a una quotazione in Borsa di **Tper**. Anche perché, tra le altre ragioni, a livello regionale è ben avviato il percorso della maxi holding che raggruppi le aziende dei trasporti dell'Emilia-Romagna. Insomma, si tratterebbe di un'importante manovra finanziaria di **Tper**, peraltro in linea con le recenti aperture delle imprese top bolognesi agli investitori privati tramite bond (secondo l'ultimo rapporto di *Crif Ratings* le imprese che hanno emesso obbligazioni sono cresciute del +6,5% contro il +5,2%), che però non sarebbe un preludio, tanto per intenderci, a un processo di privatizzazione stile Aeroporto Marconi di Bologna o a una quotazione in Borsa. Che pure in futuro non sarebbe

da escludere a priori, qualcosa si sta muovendo. Si vedrà. Intanto ci sono le forche caudine del consiglio comunale bolognese da affrontare. Sarebbero già emerse infatti preoccupazioni da parte di alcuni consiglieri sulla possibile perdita di controllo da parte dei soci pubblici (tra cui il Comune di Bologna), perplessità che serpeggierebbero anche in ambienti regionali. Soprattutto, per alcuni sarebbe da chiarire perché nella delibera si faccia riferimento all'acquisto di nuovi mezzi attraverso le obbligazioni e non attraverso altri finanziamenti, anche già ottenuti. Insomma, la delibera verrà passata al setaccio e potrebbe dare corpo a un'ulteriore match tra giunta e consiglio comunale di Palazzo d'Accursio, visto che ancora una volta i consiglieri comunali sarebbero chiamati a decidere su una partita molto importante in soli sei giorni, a discussione quasi chiusa. Un *modus operandi* che ha molti non va giù. Dopo il consiglio comunale di lunedì, il passaggio finale della riforma sarà nell'assemblea straordinaria dei soci **Tper** martedì 25 luglio.





IN STRADA

Un bus di **Tper**, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico a Bologna e a Ferrara e il servizio ferroviario regionale emiliano romagnolo



Perplexità e dubbi

La delibera è al vaglio di commissioni e consiglio comunale. Ma ci sono perplessità su possibili perdite di controllo da parte dei soci pubblici